

PROFESSIONE IR



DAL  
1993  
accanto a  
VOI

WWW.SNADIR.IT  
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [ 2 linee r.a. ] - Fax  
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Iscritto al R.D.C. n. 10467 Poste Italiane  
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

# SOMMARIO

ANNO XXIII  
NUMERO 9  
Ottobre 2017

Mensile di attualità, cultura, informazione  
a cura dello Snadir

#### Spedizione

In abbonamento postale

#### Direttore

Orazio Ruscica

#### Direttore responsabile

Rosario Cannizzaro

#### Coordinatore redazionale

Domenico Pisana

#### Progetto grafico

Giuseppe Ruscica

#### Hanno collaborato

Ernesto Soccavo, Claudio Guidobaldi,  
Enrico Vaglieri, Arturo Francesconi

#### Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932/762374  
Fax 0932/455328 Internet:  
www.snadir.it  
Posta elettronica: snadir@snadir.it

#### AMI Snadir

E' presente nel sito <http://www.snadir.it>  
l'applicazione gratuita dello Snadir  
(AMI) per ricevere in modo costante e  
veloce news di attualità, cultura e  
informazione sindacale

#### Impaginazione e stampa

Nonsolitori srls - RAGUSA  
Chiuso in tipografia il 31/10/2017

Associato all'  
USPI

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



## EDITORIALE

1. Accanto agli insegnanti di religione. Da sempre. di Orazio Ruscica

## ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

2. I permessi retribuiti per motivi personali e familiari.  
Le norme per gli idr di Ernesto Soccavo

4. Si avvia la procedura per la stabilizzazione degli Idr entro i prossimi mesi:  
Risposte positive dal MIUR

5. La somministrazione dei farmaci in ambito scolastico  
di Claudio Guidobaldi

7. Il Miur raccoglie dati dei docenti ancora presenti nella graduatoria  
del concorso 2004 per valutare il piano assunzionale degli Idr

Quando le ore non vanno recuperate

8. Irc: Stop polemiche, ora i contenuti

## SCUOLA E SOCIETA'

9. Religione, etica e politica nel tempo del relativismo  
di Domenico Pisana

11. L'educazione all'ascolto in una scuola che non ascolta  
di Enrico Vaglieri

12. In vendita i testi per la preparazione al prossimo concorso  
per l'insegnamento della religione nelle scuole statali

13. La gestione della classe nella didattica dell'Irc di Arturo Francesconi

Anche i pidocchi vanno in paradiso



## ACCANTO AGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE. DA SEMPRE.

di Orazio Ruscica\*

La comunicazione da parte del Miur di voler procedere all'indizione di un nuovo concorso per gli insegnanti di religione e, comunque, di voler aprire un "tavolo" di confronto per cercare una soluzione alla condizione di precariato della categoria, è stata senza ombra di dubbio l'ultima di una lunghissima serie di tappe che hanno caratterizzato un cammino tortuoso, ma proficuo, visti i notevoli risultati raggiunti. Un esito portentoso per la scuola e per l'intera categoria professionale, perché ancora una volta è stato riconosciuto e affermato il valore scolastico, culturale e sociale dell'insegnamento della religione e la sua finalità formativa a sostegno e completamento del percorso di maturazione umana e culturale che bambini, ragazzi e giovani compiono nella scuola.

Questa tappa fondamentale rappresenta un percorso irto di difficoltà che lo Snadir ha percorso per intero e dall'inizio con un lavoro costante, tenace e instancabile indirizzato al riconoscimento oggettivo della disciplina e della categoria professionale da parte dello Stato e della comunità scolastica.

Fin dalla sua nascita nell'ormai lontano 1993, lo Snadir ha voluto assicurare il suo impegno per tutti i docenti di religione e comunque per i docenti impegnati per una scuola che garantisca un progetto educativo illuminato e fondato su valori interculturali, interreligiosi ed ecumenici europei e mondiali.

Ci siamo sempre mossi con la prospettiva di riscattare gli Idr da una condizione di indigeribile precarietà e con la consapevolezza di raggiungere questo scopo non ingaggiando guerre e minacciando nemici, ma attraverso il confronto schietto e la tessitura di rapporti anche con chi la pensa diversamente.

Sintetizzare tutto il lavoro svolto fin qui è davvero arduo. Abbiamo raccolto firme, svolto convegni e corsi di aggiornamento per gli insegnanti, presentato ricorsi a tutela dell'insegnamento e dell'insegnante di religione,

tenuto incontri sindacali, organizzato sit-in davanti al ministero, avviato un'incessante tessitura di relazioni fatta di contatti e di incontri con gli organi rappresentativi dello Stato, eseguito con cura meticolosa un lavoro quotidiano di consulenza e di aiuto amministrativo ai colleghi, ma soprattutto, abbiamo partecipato da protagonisti al riconoscimento dello stato giuridico degli insegnanti di religione, un vero e proprio evento storico per la categoria professionale.

Non è stato facile: fin da principio è stato necessario illustrare a molti colleghi le complesse fonti legislative, ribattere a pregiudizi laicisti, cercare una trasversalità al



di là dei blocchi politici contrapposti. Tutto ciò è stato possibile soltanto attraverso una esperienza sindacale autonoma, capace di dialogare con tutti e di valorizzare ciò che è giusto, capace di ricordare a tutti valori e doveri. Un sindacato in dialogo con il potere, ma non in vendita. Un sindacato in funzione del servizio e del benessere di tutti

e dei colleghi prima di tutto.

E così è stato in molte occasioni. Lo Snadir ha difatti il merito di aver posto all'attenzione del Governo, dei Parlamentari e delle organizzazioni sindacali la questione dello stato giuridico dei docenti di religione e di aver condotto da solo la lotta per il raggiungimento di questo obiettivo fino alla sua approvazione, nel luglio del 2003, quando il Parlamento approvò la legge 186/2003 che stabiliva il ruolo per gli insegnanti di religione.

Un obiettivo raggiunto anche grazie all'impegno costante profuso dal nostro sindacato orientato verso la necessità e l'urgenza di un disegno di legge che, per la conquista del ruolo, non prevedesse oltre al magistero di Scienze religiose anche la laurea civile.

Grazie allo Snadir, si mise dunque in moto la macchina parlamentare che consentì agli insegnanti di religione di acquisire il tanto legittimamente desiderato stato giuridico.

*Continua a pag. 3*



## I PERMESSI RETRIBUITI PER MOTIVI PERSONALI E FAMILIARI. LE NORME PER GLI IDR

di Ernesto Soccavo\*

L'art. 15 del CCNL-Scuola prevede, al comma 2, che il dipendente ha diritto, a domanda, a tre giorni di permesso retribuito per motivi personali e familiari documentati anche mediante autocertificazione.

Per gli stessi motivi e con le stesse modalità, i docenti possono fruire di sei giorni di ferie durante i periodi di attività didattica di cui all'art. 13, comma 9, prescindendo dalle condizioni previste in tale norma.

Quindi, nel richiedere i sei giorni di ferie, se le motivazioni sono anch'esse di natura personale e familiare, e autocertificate, i lavoratori non dovranno farsi carico di cercare chi li sostituisca in servizio; i giorni fruiti saranno ovviamente detratti dal numero di giorni di ferie annualmente previste.

Queste disposizioni si applicano a tutti i docenti di ruolo (in servizio per qualsiasi disciplina) e si applicano agli insegnanti di religione incaricati annuali che abbiano maturato i requisiti per poter richiedere la ricostruzione di carriera.

L'art.19 del CCNL-Scuola, primo comma, dal titolo "Ferie, permessi, ed assenze del personale assunto a tempo determinato", specifica infatti che "al personale di cui all'art. 3, comma 6, del D.P.R. n. 399 del 1988 - (docenti di religione) - si applicano, nei limiti della durata del rapporto di lavoro, le disposizioni in materia di ferie, permessi ed assenze stabilite dal presente contratto per il personale assunto a tempo indeterminato, (...)".

Quindi, ai sensi dell'art. 3 dpr n.399/88 (commi 6 e 7, entrambi connessi), i docenti di religione incarica-

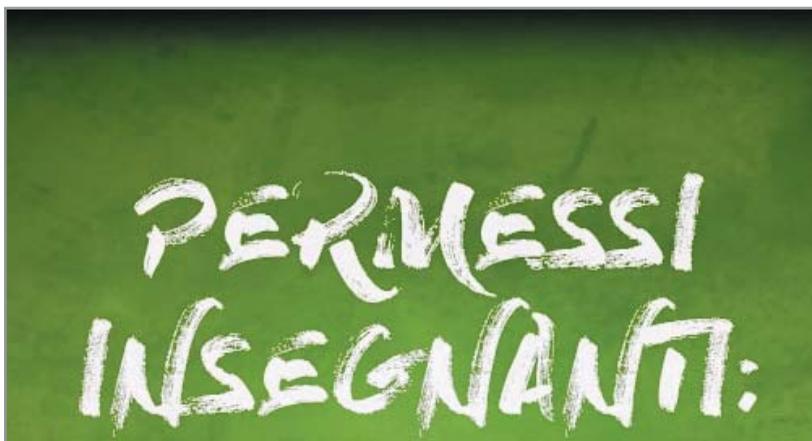
ti annuali che hanno maturato i requisiti per richiedere la ricostruzione di carriera, sono equiparati, in tema di ferie, permessi ed assenze, al personale con contratto a tempo indeterminato.

Le disposizioni riguardanti il personale assunto a tempo determinato le troviamo, invece, nel comma 7 dell'art. 19 del CCNL Scuola: ad essi sono attribuiti sei giorni di permessi non retribuiti per le stesse motivazioni previste dall'art. 15 comma 2 (motivi personali o familiari documentati anche mediante autocertificazione). Questa norma si applica anche agli insegnanti di religione con contratto fino al termine

delle lezioni (giugno) e a quelli che sono in servizio con incarico annuale ma che sono privi dei requisiti necessari per richiedere la ricostruzione di carriera.

I motivi a supporto della richiesta del permesso

retribuito previsto dall'art. 15, comma 2, del CCNL Scuola non sono soggetti alla valutazione del dirigente scolastico in quanto rispondono ad esigenze della sfera privata del lavoratore; il dirigente effettua un controllo esclusivamente sulla correttezza formale della domanda. I motivi personali o familiari " *possono identificarsi con tutte quelle situazioni configurabili come meritevoli di apprezzamento e di tutela secondo il comune consenso, in quanto attengono al benessere, allo sviluppo ed al progresso dell'impiegato inteso come membro di una famiglia o anche come persona singola. Pertanto, non deve necessariamente trattarsi di motivi o eventi gravi (con la connessa attribuzione all'ente di un potere di valutazione della sussistenza o meno del requisito della gravi-*



tà), ma piuttosto di situazioni o di interessi ritenuti dal dipendente di particolare rilievo che possono essere soddisfatti solo con la sua assenza dal lavoro” (Corte dei Conti, sez. contr., 3 febbraio 1984, n.1415).

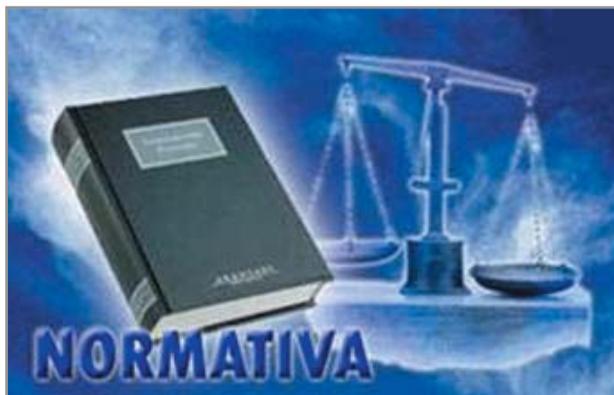
E' opportuno che il lavoratore presenti la richiesta con un congruo anticipo (3 – 5 giorni) al fine di consentire alla scuola di provvedere alla sua sostituzione. Ovviamente possono presentarsi anche situazioni imprevedibili a fronte delle quali il lavoratore può presentare la richiesta anche nella stessa giornata

in cui intende fruire del permesso; è evidente che in tali casi la richiesta del permesso sarà comunicata tempestivamente alla scuola di servizio.

Sulla materia dei permessi retribuiti sono intervenute numerose sentenze (sentenza n.271/2013 del Tribunale di Sciacca, sentenza n.309/2012 del Tribunale di Lagonegro, sentenza n.288/2011 del

Tribunale di Monza) che hanno ribadito le linee contrattuali.

Di particolare rilevanza è l'affermazione del Giudice, secondo il quale “nessuna discrezionalità è lasciata al Dirigente Scolastico in merito all'opportunità di autorizzare il permesso e le ferie per queste particolari ipotesi, né, in particolare, gli è consentito di comparare le esigenze scolastiche con le ragioni personali o familiari certificate per cui il permesso è richiesto, ma avrà solo un controllo di tipo formale in merito alla presentazione della



domanda; né, tanto meno, è consentito al Dirigente Scolastico porre delle regole preventive che vietino o restringano la possibilità per i docenti di usufruire dei permessi o delle ferie in periodo di attività didattica, qualora queste siano richieste per motivi personali o familiari” (Tribunale di Monza 2011, Tribunale di Lagonegro 2012).

#### Continua da pag. 1

Gli insegnanti di religione hanno avuto dalla loro parte un sindacato che è sempre stato in prima linea nel prodigarsi perché il risultato definitivo risultasse quanto più favorevole possibile alla categoria. E questo anche perché non ci siamo lasciati trascinare dai modi sterili e pretestuosi di molte rivendicazioni sindacali, ma perché abbiamo da sempre avuto a cuore le questioni che affliggevano e affliggono gli insegnanti di religione, ponendoli come problemi di giustizia sociale e di vitale importanza per il futuro della scuola.

Negli anni siamo cresciuti in modo esponenziale nel territorio: da un nucleo di un centinaio di insegnanti, siamo oggi al 34% dei docenti di religione iscritti. E que-

sto ha fatto sì che lo Snadir diventasse un interlocutore “rappresentativo” e credibile presso le istituzioni pubbliche, al pari di altre realtà sindacali ben più antiche e organizzate. Fino a diventare l'organismo privilegiato per il dialogo in seno alla tutela e alla valorizzazione delle condizioni professionali dei docenti di religione. Una realtà riconosciuta in primis dalle istituzioni e dai tantissimi parlamentari della maggioranza e dell'opposizione che abbiamo incontrato negli anni in occasione dell'approvazione della legge 186/2003 e che hanno scritto per il nostro Professione i.r. 7/2003, riconoscendoci così il merito delle nostre azioni, come l'On. Aprea, il Sen. Brignone, l'On. Gambale, Mons.

Tosoni e in particolare l'On. Tagliabate, relatore del disegno di legge alla Camera sullo stato giuridico degli Idr, che nell'intervista dichiarò che in Parlamento si era creata un'ampia convergenza su un testo che aveva accolto molti suggerimenti provenienti proprio dallo Snadir.

Ed è questo che vogliamo continuare a fare oggi: assicurare il nostro impegno e la nostra dedizione a favore di tutti i docenti di religione, offrendo suggerimenti per un “piano straordinario di assunzioni” che riconosca la grande forza educativa dell'Irc e accolga le legittime richieste dei docenti precari, garantendo loro una nuova prospettiva di stabilizzazione del proprio posto di lavoro.

## SI AVVIA LA PROCEDURA PER LA STABILIZZAZIONE DEGLI IDR ENTRO I PROSSIMI MESI: RISPOSTE POSITIVE DAL MIUR

Si è svolto lo scorso fine settembre, presso gli uffici del MIUR, un incontro ufficiale tra una delegazione del Miur formata dal Dott. Rocco Pinneri, dalla Dott.ssa Maria Maddalena Novelli, dal Dott. Tonino Proietti, dal Dott. Luciano Chiappetta, e dal Dott. Giuseppe Minichiello, in rappresentanza della ministra, Sen. Valeria Fedeli, e le organizzazioni sindacali Fgu/Snadir, Cisl scuola e Snals. Per la Fgu/Snadir hanno partecipato il Prof. Orazio Ruscica e il Prof. Domenico Zambito.

L'incontro era stato richiesto dalla Fgu/Snadir, insieme a Cisl scuola e Snals, per proseguire il percorso di approfondimento già avviato nell'incontro precedente per affrontare con maggiore efficacia la procedura assunzionale dei docenti di religione e altre problematiche come il pagamento degli stipendi agli incaricati annuali di religione.

Il Dott. Pinneri ha immediatamente affrontato la questione riguardante la predisposizione di una nuova procedura assunzionale dei docenti di religione. In particolare ha affermato che sarà bandito un concorso con le regole precedenti la legge 107/2015 e del DL 59/2017. I posti da mettere a disposizione saranno quelli utili per la copertura della quota del 70% (legge 186/2003), cioè circa 4.600 cattedre. Ha proseguito affermando la necessità di interloquire con la Cei, che sembra interessata alla procedura concorsuale. A tal fine il concorso dovrà essere organizzato in tempo utile al fine di evitare l'attivazione dell'applicazione del comma 131 (divieto di superare i 36 mesi).

La Dott.ssa Novelli ha aggiunto che è necessario coinvolgere le organizzazioni sindacali interessate prima del prossimo incontro previsto alla fine di ottobre per ricevere i suggerimenti circa le linee orientative per la predisposizione del bando di concorso.

Il Dott. Chiappetta ha precisato che il Mef non dovrebbe avere difficoltà a concedere l'autorizzazione in quanto l'immissione in ruolo degli incaricati annuali è ad invarianza di spesa.

La Fgu/Snadir ha apprezzato la determinazione del Miur per avviare la procedura di assunzione anche per i docenti di religione e si rende disponibile per presentare entro il prossimo incontro, assieme al Cisl scuola e Snals, le linee

orientative per il nuovo concorso. Ha altresì chiesto di tener presente anche la possibilità di utilizzare la graduatoria del precedente concorso del 2004 per l'immissione in ruolo, in quanto in questi tredici anni non sono stati indetti i concorsi triennali previsti dalla legge 186/2003.

Il Dott. Pinneri ha dichiarato che la possibilità di uno scorrimento della graduatoria del 2004 o l'applicazione di una riserva di posti nel prossimo concorso per coloro che sono in possesso dell'idoneità concorsuale del predetto concorso è molto improbabile, ma certamente sarà oggetto di una riflessione. In particolare, ha continuato, sarà possibile valorizzare nel prossimo concorso l'idoneità conseguita nel concorso del 2004 e il servizio di religione.



La Fgu/Snadir ha anche suggerito la possibilità di riservare l'accesso al prossimo concorso agli Idr in possesso di un servizio non inferiore ai tre anni anche non continuativi (ovviamente saranno considerate anche le supplenze non inferiori a 180 giorni) con l'obbligo dell'indizione triennale dei concorsi (art.3, c.2 della legge 186/2003).

Successivamente la Fgu/Snadir ha presentato la questione del ritardo nell'erogazione degli stipendi degli incaricati annuali. In particolare ha mostrato i dati compilati dai colleghi nel Form di monitoraggio dello stipendio del mese di settembre. Ha pertanto invitato il Miur a richiedere un'immediata emissione straordinaria per il pagamento degli stipendi spettanti ai docenti di religione. Ha inoltre suggerito di assicurare nei prossimi anni la regolare erogazione degli stipendi, facendo in modo che venga applicata ai sensi dell'art.40, comma 5 del CCNL vigente anche al SIDI l'automatismo del rinnovo contrattuale. L'amministrazione ha dichiarato che oggi sarà prevista una emissione straordinaria e che verificheranno se rientreranno in questa ultima emissione; riguardo alla richiesta dell'automatismo di rinnovo del contratto degli idr, approfondiranno la tematica per valutarne assieme al Mef l'applicazione.

Lo Snadir continua a fare sentire la nostra voce e continua a battersi per trovare soluzioni strutturali e durature e ridare agli insegnanti di religione il riconoscimento che meritano nella scuola statale italiana.

*La Redazione*



## LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI IN AMBITO SCOLASTICO

di Claudio Guidobaldi\*

La questione della somministrazione di farmaci nella scuola è, indubbiamente, un problema molto serio e fonte di preoccupazione per molti insegnanti. In questa sede cercheremo di dare le informazioni necessarie, nel caso in cui si dovessero riscontrare nella propria situazioni di oggettiva criticità.

Innanzitutto, ricordiamo che il documento principale, a cui fare riferimento per approfondire la complessa questione, rimane ancora l'*Atto di Raccomandazioni contenente le Linee guida per la definizione di interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazioni di farmaci in orario scolastico* (in breve: *Raccomandazioni*). Il documento, emanato congiuntamente dal MIUR e dal Ministero della Salute il 25 novembre 2005, non ha i caratteri impositivi della disposizione ministeriale, ma propone indicazioni finalizzate a tutelare la salute garantendo, al tempo stesso il diritto allo studio dei minori che presentano la necessità summenzionata (art.1).

Le *Raccomandazioni* risentono degli orientamenti del periodo in cui è stato pubblicato e non tengono conto dei diversi pronunciamenti dei tribunali che si sono espressi con dure condanne nei confronti dell'amministrazione scolastica. Inoltre, gli orizzonti scolastici nel frattempo si sono ampliati, includendo la macrocategoria dei *Bisogni Educativi Speciali* (BES), volta a garantire con maggiore specificità il diritto allo studio e allo salute degli studenti (D.M. 27 dicembre 2012).

Su questa linea vanno letti gli interventi di diversi Uffici Scolastici Regionali, che hanno inserito la somministrazione dei farmaci nei contesti scolastici. nei Protocolli per gli alunni BES.

### Alunni affetti da patologie certificate

La somministrazione a scuola di farmaci permette

agli alunni, che presentano tale necessità, la possibilità di fruire del diritto allo studio che altrimenti sarebbe impossibile. Tuttavia, tale somministrazione riguarda esclusivamente alunni affetti da patologie per le quali è indispensabile assumere la terapia durante le ore di frequenza scolastica.

La somministrazione deve effettuarsi sulla base di specifica certificazione rilasciata dal medico curante e dietro specifica autorizzazione dell'ASL territorialmente competente.

### La tipologia degli interventi ammessi in ambito scolastico

In ambito scolastico, gli alunni coinvolti potranno essere assistiti nella somministrazione di farmaci solo quando non sono richieste al somministratore cognizioni specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità medica. Per quanto quest'ultimo aspetto, l'art. 2 delle *Raccomandazioni* puntualizza che espressione "discrezionalità" si deve intendere "la valutazione dell'insegnante rispetto all'opportunità o meno di somministrazione. Quindi, nel caso specifico, tale discrezionalità non può essere attribuita al personale scolastico nell'atto della somministrazione dei farmaci.

### Le competenze e le responsabilità dei vari soggetti

Secondo quanto disposto dall'art. 3 delle *Raccomandazioni*, la somministrazione vede coinvolti diversi soggetti, ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità: a) la famiglia dell'alunno o chi esercita la potestà genitoriale; b) la scuola (dirigente scolastico, personale docente e ATA); c) i servizi sanitari (i medici di base e le AUSL competenti territorialmente); d) gli enti locali (operatori assegnati in riferimento al percorso d'integrazione scolastica e formativa dell'alunno).



### La responsabilità dell'amministrazione scolastica

L'obbligo, da parte dell'amministrazione scolastica, di garantire i diritti del minore impone al dirigente scolastico di attivarsi per rendere effettivo il loro esercizio nel periodo di permanenza scolastica. Ogni forma di inerzia da parte del dirigente scolastico comporterebbe, dunque, una grave mancanza degli obblighi dell'amministrazione nei confronti del minore, mediante una compressione dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione. Vieppiù, in capo al dirigente scolastico gravano le responsabilità sia in materia di "tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (D.lgs 2008 9 aprile n.81), sia di gestione delle risorse umane e organizzative (D.lgs 30 marzo 2001 n. 165).

### La procedura da seguire per la somministrazione dei farmaci a scuola

Le *Raccomandazioni* (art. 4) prevedono un determinato protocollo per la somministrazione dei farmaci:

- richiesta formale*: è indirizzata all'amministrazione scolastica da parte del genitore o del facente funzione del minore iscritto. La richiesta deve essere corredata da apposita certificazione medica, attestante lo stato di malattia dello studente e la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia);
- istruttoria*: è svolta dall'amministrazione scolastica, sotto la responsabilità del dirigente scolastico, per accertare che la richiesta e la documentazione allegata siano conformi alla normativa e permettano di attivare la procedura di somministrazione dei farmaci secondo tempi e modalità della vita scolastica (eventuale accesso dei familiari del minore nei locali della scuola, somministrazione anche in ambienti extrascolastici nel corso di visite scolastiche, ecc.);
- Individuazione ed organizzazione delle risorse*: il dirigente scolastico pone in essere tutti gli atti necessari, a garantire il diritto alla salute e allo studio del minore (individua i luoghi per la conservazione, verifica la disponibilità dei soggetti per la somministrazione dei farmaci, gli strumenti per lo

smaltimento dei rifiuti speciali, ecc.).

- La comunicazione alle autorità sanitarie competenti*: il dirigente scolastico, una volta verificata la documentazione ricevuta e individuate le risorse, deve darne formale comunicazione alle autorità sanitarie.

### Il personale scolastico disponibile alla somministrazione dei farmaci

Qualora i genitori dell'alunno siano impossibilitati ad assistere il loro figlio, le *Raccomandazioni* consentono al Dirigente scolastico di individuare, tra il personale scolastico, i soggetti disponibili a somministrazione i farmaci in orario scolastico. Tale compito può essere svolto indistintamente da qualsiasi soggetto in servizio nella scuola (docente, ATA, educatori), a condizione di essere in possesso di specifica formazione, ovvero dell'attestato di partecipazione a corsi di pronto soccorso ai sensi T.U. in materia di Salute e Sicurezza nei posti di lavoro o ad apposite attività di formazione, promosse dagli Uffici Scolastici regionali in collaborazione con le ASL o strutture socio-sanitarie del territorio.

L'individuazione del personale scolastico deve tenere conto della disponibilità del personale medesimo; non si parla dunque di obbligo, bensì di "disponibilità".



### Ricerca di possibili soluzioni qualora il personale scolastico non fosse disponibile

Qualora i genitori siano impossibilitati ad assistere il proprio figlio nell'orario scolastico e il personale scolastico non sia reso disponibile per somministrare i farmaci, il dirigente scolastico – secondo le *Raccomandazioni* – dovrà provvedere a stipulare apposite convenzioni con le realtà istituzionali presenti nel territorio. In caso di assenza di soggetti qualificati, dovrà ricorrere ad accordi con i Comuni o Municipi, al fine di prevedere interventi da parte di Enti ed Associazioni di volontariato.

Resta prescritto il ricorso al Pronto Soccorso nei casi in cui "si ravvisi l'inadeguatezza dei provvedimenti programmabili (...), ovvero la sussistenza di una situazione di emergenza" (art. 5).

## IL MIUR RACCOGLIE DATI DEI DOCENTI ANCORA PRESENTI NELLA GRADUATORIA DEL CONCORSO 2004 PER VALUTARE IL PIANO ASSUNZIONALE DEGLI IDR

A seguito dell'incontro tra la Fgu/Snadir, la Cisl scuola e lo Snals, da una parte, e il MIUR dall'altra, il Ministero, con Nota prot.0041813 del 4 ottobre 2017 ha richiesto agli Uffici scolastici regionali di comunicare "la eventuale presenza di candidati non ancora nominati in ruolo nelle graduatorie di merito di ciascuno dei due concorsi (scuola dell'infanzia e scuola elementare / scuola secondaria di primo e secondo grado) indetti con D.D.G. 2 febbraio 2004 per effetto della legge 186/03".

"Ci sembra – afferma il segretario nazionale dello Snadir, Orazio Ruscica, – un ulterio-



re importante segnale di disponibilità, da parte del Ministero, a considerare ogni possibile ipotesi finalizzata all'assunzione in ruolo dei docenti precari di religione, che si aggiunge a quella concorsuale già indicata durante l'incontro del 28 settembre scorso. Lo Snadir – prosegue Ruscica – continua la sua battaglia per i diritti di tutti i docenti di religione, affinché le richieste che da tempo abbiamo avanzato vengano soddisfatte in tempi brevi e perché questa categoria professionale si riappropri finalmente dello spazio che merita all'interno della scuola statale italiana".

## QUANDO LE ORE NON VANNO RECUPERATE

Capita talvolta che la scuola non possa svolgere il proprio servizio per cause esterne. Possiamo provare ad elencarne qualcuna: ordinanza comunale relativa ad es. alla chiusura di strade per manifestazione sportiva (Giro d'Italia), commerciale o di altra natura, sospensione erogazione dell'acqua, interruzione dell'energia elettrica, allestimento seggio

elettorale, eventi atmosferici di particolare intensità, ecc..



In tutti questi casi deve ravviarsi una causa di forza mag-

giore per cui le ore di lezione non svolte non devono essere recuperate, né dagli alunni, né dai docenti.

Il riferimento normativo lo troviamo nell'art.1256 del codice civile secondo il quale quando la prestazione lavorativa risulti impossibile per causa non imputabile al lavoratore, l'obbligazione si estingue.

*La Redazione*

## IRC: STOP POLEMICHE, ORA I CONTENUTI

Il segretario nazionale dello Snadir risponde ad una nota dell'avv. Marco Barone: *"Insegnante di Religione Cattolica è, come tutti gli altri docenti, un dipendente del Ministero Istruzione Università Ricerca e, in quanto tale, percepisce proprio da questo ente il suo salario, in modo analogo a quanto avviene per i suoi colleghi"*

La riflessione dell'avv. Marco Barone, consulente dei Cobas, pubblicata su Orizzonte Scuola dal titolo "Insegnanti religione e stipendio, norme e sentenze. Chi deve pagarlo?", propone una ripartizione dello stipendio degli insegnanti di religione tra lo Stato Italiano e il Vaticano, sulla base della fonte pattizia dell'insegnamento e delle conseguenti modalità di selezione dei docenti.

In risposta alla tesi proposta, riteniamo più che opportuno precisare la posizione dello Snadir sul tema.

Nel famoso Concordato del 1984, citato anche dall'avv. Barone, vengono riconosciuti dallo Stato i fondamenti culturali dell'Irc, legati soprattutto al patrimonio storico del popolo italiano. Nel quadro di questo accordo è sicuramente da collocare la rilevanza scientifica dell'IRC, atteso che lo statuto di scienza è da ritenere condizione necessaria per poter acconsentire all'introduzione di contenuti di natura religiosa nei curricoli scolastici.

L'IRC, difatti, ha fondamenti culturali, contenuti e principi che appartengono al patrimonio storico del popolo italiano, ne consegue che il sapere religioso deve trovare spazio nella scuola non per una mera concessione di privilegio, ma per un riconoscimento oggettivo da parte dello Stato, che

considera l'IRC portatore di grande forza educativa, nonché di contenuti culturali e formativi della persona, pur se confessionali nell'oggetto.

L'IRC, in questo senso, è una disciplina obbligatoria/opzionale che è chiamata a cercare un

Religione Cattolica è, come tutti gli altri docenti, un dipendente del Ministero Istruzione Università Ricerca e, in quanto tale, percepisce proprio da questo ente il suo salario, in modo analogo a quanto avviene per i suoi colleghi.

È allora evidente che tale inse-

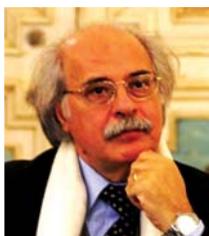


approccio assai più esigente in termini fondativi e critici al fatto religioso, ad esempio rispetto al linguaggio dell'annuncio e della catechesi. È una disciplina che si inserisce nel quadro delle finalità della scuola ed è regolamentata insieme da Stato e Chiesa perché lo Stato non ha una competenza in campo religioso e, se vuole promuovere un insegnamento di carattere religioso, deve rivolgersi a chi è effettivamente competente in quel campo.

Per ciò che resta, l'insegnante di

gnamento esige una gestione da parte dello Stato comprensiva della retribuzione dei docenti che svolgono tale attività. Peraltro in ambito europeo la retribuzione dei docenti di religione è di competenza statale.

Ci auguriamo quindi che le sterili polemiche ideologiche attorno a questa materia cessino in futuro e che si possa tornare a parlare solo dei contenuti culturali e formativi che questa disciplina vuole offrire agli alunni che di essa si avvalgono.



ETICA E IRC

## RELIGIONE, ETICA E POLITICA NEL TEMPO DEL RELATIVISMO

di Domenico Pisano\*

Nell'ora di religione spesso gli studenti pongono questioni, dubbi, domande sul rapporto tra religione, etica e politica, tra cristianesimo e politica. Nel mentre studiano con i loro docenti di storia i concetti di destra e sinistra storica per prendere un voto, con il docente di religione si aprono di più e chiedono con curiosità e interesse se "essere di destra, di centro o di sinistra" fa differenza nella società contemporanea, e se i cattolici guardano più a destra, a sinistra o al centro. O a tutti e tre gli orizzonti. Interrogativi, insomma, ai quali il docente di religione, senza scadere in dialoghi insignificanti o in luoghi comuni, deve poter dare delle risposte con riflessioni culturali che tengano conto del giusto rapporto tra etica, religione e politica nel nostro tempo sulla base della Dottrina sociale della Chiesa.

Ebbene, la questione non può non tenere conto, anzitutto, di quella categoria che sia chiamata "ideologia". Dopo Tangentopoli, tutti, da destra a sinistra, hanno inneggiato per la caduta delle ideologie, ma ritengono che questa caduta se, per un verso è stato un bene, dall'altro è stata un danno. E allora domandiamoci: cosa è una ideologia? La risposta la prendo da un grande filosofo di sinistra, Norberto Bobbio, il quale afferma che l'ideologia è "un sistema di credenze e di valori, che viene utilizzato nella lotta politica per influire sul comportamento delle masse, per orientarle in una direzione piuttosto che in un'altra, per ottenere il consenso, e infine per fondare la legittimità del potere". Dunque in ogni ideologia sono racchiusi quattro

elementi: le credenze e i valori, l'influenza sulle masse, la ricerca del consenso, il potere.

Chiaramente, ogni ideologia, se non scade in totalitarismi e regimi dittatoriali come quelli che la storia ha condannato, il fascismo e il comunismo, ha una sua positività, una sua fonte e filosofia di pensiero: quella a cui si ispira la destra è sicuramente diversa dalla filosofia di pensiero cui si ispirano il centro e la sinistra. Per evitare di entrare in discorsi filosofico-politici complessi, faccio qualche esempio pratico. Se in una città c'è necessità di fare un piano del traffico, un parco per bambini, un

centro sociale per anziani, un piano regolatore, un risanamento del debito, degli impianti sportivi, etc., essere di destra o di sinistra non fa alcuna differenza, poiché si tratta di servizi necessari per i cittadini, tutt'al più possono cambiare le modalità per realizzarli, le priorità di scelta, ma sostanzialmente l'ideologia ha un valore inesistente o se vogliamo marginale. Ai cittadini interessa che questi

servizi si realizzino con onestà, trasparenza, giustizia e legalità.

Sulle "cose da fare" dunque, se oggettive e rettamente fatte, non c'è destra, né centro né sinistra, e chi ha avuto il consenso deve farle, mentre chi è all'opposizione deve controllare se vengono fatte bene e nell'interesse dei cittadini evitando demagogie e strumentalizzazioni.

La differenza tra destra e sinistra nasce in uno stato, in una regione, in una provincia, in una città, nel momento in cui entrano in campo quelle che Bobbio chiama "credenze e valori", che sono ele-

Scuola di Dottrina sociale  
della Chiesa per la formazione  
all'impegno sociale e politico



menti che riguardano la vita dell'uomo in modo altrettanto importante come il mangiare e il lavorare. Occorre pertanto avere il coraggio di fare chiarezza. Tutti i gruppi politici, da destra al centro a sinistra, dicono di fare politica per servire l'uomo: questa è una affermazione trasversale. Il problema essenziale sta però nel capire "quale uomo" vogliono servire, "chi è l'uomo" al quale vogliono rendere il loro servizio: l'uomo a una "sola dimensione", cioè che mangia e lavora, ha diritti e doveri, o "l'uomo pluridimensionale" che mangia, beve, ha diritti e doveri, un'anima, uno spirito, una fede religiosa, un "oltre" che va verso l'eternità? Qui le cose si complicano e sorgono subito le demarcazioni, perché c'è chi sostiene che l'uomo è un semplice "individuo materiale" e c'è chi afferma che è "persona dotata di anima e di trascendenza". Queste domande, poiché riguardano l'uomo come essere sociale e

non solo come individuo, intaccano necessariamente la politica, ed è qui, pertanto, che si stabiliscono inevitabilmente, non per desiderio di polemica o di faziosità ma per oggettiva diversità di ispirazione di riferimento e di prospettiva, le differenze tra le ideologie e quindi tra destra e sinistra.

E difatti, non è difficile cogliere queste differenze allorché si mettono sul tappeto domande di questo tipo: Chi è l'uomo al suo sorgere? Quando l'uomo comincia ad esistere, cosa è? Materiale biologico o persona? Chi è l'uomo nel suo momento terminale? Chi è l'uomo nell'arco della sua vita? E' una realtà che, a certe condizioni e per raggiungere fini più alti, può diventare un mezzo oppure mai potrà essere ridotto a strumento rimanendo perciò sempre e in ogni caso il fine di ogni azione politica?

E ancora: che senso ha l'istituzione familiare?

Che cosa si intende per famiglia? Che senso hanno le libere formazioni sociali come quelle reclamate da persone omosessuali? Che senso ha il pluralismo democratico? Che cosa significa pace, progresso, giustizia, libertà, bene comune? Che valore e ruolo devono avere l'economia, l'impresa, il commercio?

Di fronte a queste domande nascono le differenze ideologiche, perché c'è chi dà alla persona un valore di assoluta centralità e chi lo sacrifica per finalità considerate più alte e significative; c'è chi dell'economia fa il fine ultimo della società per cui determina un divario tra ricchi e poveri e chi ritiene che l'economia debba essere soltanto un mezzo per tutti di miglioramento della qualità della vita. Insomma è sul piano delle risposte a queste domande di valore che le culture politiche di destra, di centro e di sinistra si differenziano.

Oggi, in Italia, quando destra e sinistra (un discorso a parte è quello che riguarda la sinistra che affonda ancora le sue radici nel filosofia del pensiero marxista-leninista) parlano di valori come la Patria, la famiglia, l'ordine sociale e la sicurezza, il libero mercato, la solidarietà, la privatizzazione, non sembrano essere molto distanti, e la demarcazione tra "conservazione" e "riformismo" non sembra più apparire così netta; quando, invece, destra e sinistra, affrontano temi etici sensibili come aborto, eutanasia, testamento biologico, religione, famiglia fondata sul matrimonio emergono in modo nette le differenze perché la visione dell'uomo che esse hanno poggia su filosofie di pensiero molto diverse. Spetta alla coscienza personale, illuminata dalla fede per chi è credente, discernere per trovare risposte coerenti con la propria esistenza e con gli orientamenti sociali del Magistero ecclesiale.





## L'EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO IN UNA SCUOLA CHE NON ASCOLTA

di Enrico Vaglieri\*

Nella scuola italiana non si dà spazio a una reale educazione all'ascolto; non intendo l'ascolto passivo che pretendiamo dai ragazzi, ma l'ascolto attivo, l'ascolto profondo, la capacità di intendere cosa sta dicendo l'altro, e la capacità di sentire quello che prova l'altro. L'ascolto come atteggiamento di avvicinarsi all'altro, di sapersi mettere in gioco, di saper apprezzare anche ciò che è diverso da noi.

Oggi nella nostra scuola l'ascolto è meno importante del saper leggere, saper scrivere, saper parlare, saper rispondere; viene dopo tutte le altre abilità. Non si insegna veramente ad ascoltare. Come non si insegna la *comunicazione efficace*, il saper fare silenzio quando l'altro parla, il saper rispecchiare con le nostre parole ciò che abbiamo ascoltato, il saper fare domande, il saper dare feedback, il saper distinguere ciò che io penso da quello che l'altro mi dice, soprattutto intendo il sapere *essere congruenti* tra ciò che si è e ciò che si esprime.

E ci vorrebbe spazio per educare a una *percezione di sé* realistica, a sapersi valutare adeguatamente, e insieme saper costruire la fiducia di sé e l'autostima, che permettono di diventare efficaci nel progettare, nel porsi obiettivi e nel raggiungerli.

C'è poi da valorizzare l'*intelligenza emotiva*, per costruire gradualmente l'alfabetizzazione delle emozioni, la competenza di saper riconoscere una emozione, saperla dichiarare ed esprimere, saper riconoscere ciò che l'ha causata e saper trovare risposta al bisogno che la sottende e che ha causato quella emozione, come una spia significativa di una fame fondamentale non soddisfatta.

Solo raramente si tengono corsi, e magari solo per le componenti adulte della comunità scolastica, sulle strategie di *soluzione dei problemi*, insegnando i passi da compiere per costruire soluzioni praticabili, creative, economiche e verificabili. E sulla abilità di *gestire i conflitti*, spiegando i procedimenti da seguire, facendo esercitazioni sui modi corretti di valutare le situa-

zioni di conflitto (conflitto in senso lato, per esempio anche una differenza di obiettivi, oppure una difficoltà di decidere come destinare una risorsa che è limitata) e sulle tecniche per attuare *mediazioni* e far uscire vincenti entrambi le parti coinvolte.

### *Habilidades sociales ... & emotional skills*

Altri paesi invece hanno integrato nel curriculum della scuola di base le abilità di pro socialità, per esempio in Spagna, la "*Ley Orgánica de Educación*" del 2006, dedicata alla *Habilidades sociales*, crea un tempo specifico per tutte le attività che permettono l'ascolto, la rimotivazione, la diffusione di tecniche per migliorare il benessere personale e sociale.

In Gran Bretagna ormai ogni singola scuola fa funzionare almeno un servizio (e spesso più di uno) di prevenzione del bullismo, che funziona anche da centro di

formazione e di accoglienza, con applicazioni di *peer education*, consulenza per i docenti, formazione allargata, e spesso è integrata con le università, favorendo la ricerca sul campo e il reciproco scambio. In Gran Bretagna nella scuola primaria dal 2009, il *National curriculum*, che ha utilizzato la già abbondante esperienza precedente, prevede sia le *Personal & emotional skills* sia le *Social skills*, ovvero quelle abilità necessarie nella vita, se si vuol ottenere un equilibrio personale, se si vuol costruire un progetto e portarlo a termine con successo, interagendo efficacemente con le altre persone, se si vogliono superare i tanti ostacoli che l'esistenza procura. .

### L'ascolto profondo

La dimensione dell'ascolto è centrale tra le abilità di base necessarie per raggiungere una vita affettiva e relazionale serena, quelle abilità che sono la migliore strategia di prevenzione del bullismo.

Non possiamo lasciare solo alle famiglie il compito di educare alla relazione e alla costruzione del benessere personale. Certo la famiglia è la cellula primaria



dove i giovani apprendono le abilità della vita, ma la famiglia è pressata da molte istanze ed evidentemente affaticata oggi. Così credo che la scuola recuperi dentro il suo ruolo di educare-istruendo una funzione importante, senza sostituirsi alla famiglia.

L'ascolto profondo è un tema centrale nella nostra religione, si pensi al rilievo che ha questo tema nei Vangeli, per come viene presentata la figura di Gesù, che ascolta lo Spirito, ascolta il Padre, ascolta il proprio cuore e ascolta le persone che incontra.

Dovrebbe essere evidente il legame stretto tra spiritualità cristiana ed educazione alle emozioni, all'a-



scolto, alla gestione dei conflitti. C'è un confine sottile e facilmente transitabile tra la iniziazione cristiana e i temi della pro-socialità.

Per questo motivo l'ora di religione, spazio confessionale dentro una struttura laica (ogni volta che si tratta di scuola pubblica) è uno spazio privilegiato per coltivare que-

ste educazioni vitali. L'IRC è luogo privilegiato è anche di fronte all'ardua sfida di conciliare le diverse anime della nostra cultura occidentale, laicista e religiosa.

Anzi dico che l'IRC di per sé diventa un fattore di protezione contro il bullismo.

## IN VENDITA I TESTI PER LA PREPARAZIONE AL PROSSIMO CONCORSO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE NELLE SCUOLE STATALI

Lo Snadir – in collaborazione con l'Adr – ha preparato due volumi che raccolgono diversi contributi utili alla preparazione dei candidati alle prove concorsuali per il prossimo concorso per l'immissione in ruolo degli insegnanti di religione.

**Nonostante il Miur non abbia ancora emanato tale bando di concorso** (auspichiamo che il Miur provveda quanto prima), **abbiamo ritenuto opportuno pubblicare in anticipo questi due volumi per permettere a tutti i candidati di prepararsi adeguatamente alle prove.**

I testi, nel loro insieme, costituiscono un valido aiuto alla preparazione dei candidati, in quanto presentano una trattazione completa delle tematiche che saranno oggetto delle prove. I due volumi, predisposti alla luce dei recenti programmi di esame concorsuale, forniscono al candidato quelle competenze disciplinari, metodologiche e didattiche necessarie per svolgere la professione docente, nonché strategie, dinamiche e modelli di programmazione didattica.

I due volumi per la preparazione al concorso per docenti di religione, possono essere acquistati collegandosi direttamente al sito <http://ecom.adierre.org/>, previa registrazione sul medesimo.

I volumi in vendita:

- **Lineamenti di pedagogia, didattica, metodologia ed elementi disciplinari** di E. Brachi - C. Guidobaldi - S. Modica - G. Piro - I. Petriglieri - D. Pisana - E. Soccavo - O. Ruscica - E. Vaglieri; Adierre editrice, Modica, 2017, pp. 512, Euro 30,00.
- **Elementi essenziali di legislazione scolastica** di C. Guidobaldi - E. Soccavo - O. Ruscica; Adierre editrice,



Modica, 2017, pp. 168, Euro 15,00.

Gli **iscritti allo Snadir**, inserendo nella fase di registrazione il codice tessera (valido come username), possono acquistare i due volumi con lo sconto del 25%:

- **Lineamenti di pedagogia, didattica, metodologia ed elementi disciplinari, Euro 22,50.**
- **Elementi essenziali di legislazione scolastica, Euro 11,25.**

**Totale 33,75 euro, invece di 45,00 euro**

Come acquistare i due volumi per il concorso IRC - Tutorial (Video al seguente link

<https://www.youtube.com/watch?v=0ZLNZ1oC11KA> )

Snadir - da oggi online i volumi per il concorso

(Videoclip al seguente link

<https://www.youtube.com/watch?v=pMTyh31bVvY&feature=youtu.be> )

In caso di difficoltà durante la fase di registrazione, è possibile scrivere a [adierreditrice@adierre.org](mailto:adierreditrice@adierre.org) o chiamare il servizio help al 329 0399658 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 13,00 e nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15,30 alle ore 19,00.



## LA GESTIONE DELLA CLASSE NELLA DIDATTICA DELL'IRC

di Arturo Francesconi\*

Siamo tutti concordi nell'affermare che oggi rispetto a qualche decennio fa non è sufficiente con i nostri alunni saper tenere la disciplina; oggi occorre essere in grado di offrire loro delle motivazioni allo studio, aiutarli a creare un clima cooperativo in classe per migliorare la socializzazione e le conoscenze.

Rogers parla dell'insegnante come mediatore e facilitatore degli apprendimenti. E' l'alunno che desidera conoscere, confrontarsi con il testo anche se difficile ed ostico, al docente spetta il compito di aiutare e facilitarne il percorso. Per fare ciò la scuola deve sempre più diventare una comunità di apprendimento, luogo di confronto e crescita. Ecco perché si parla di empatia. La comunità scolastica, la classe cresce se c'è accoglienza, amicizia, rispetto reciproco.

Crede che ogni alunno può farcela, incoraggiarlo, sostenerlo è un compito importante per il docente che

spesso diventa un riferimento genitoriale all'interno della classe. Soprattutto con gli alunni demotivati, confusi che provengono da ambienti familiari dove regna la svalutazione ed il conflitto è necessaria una sensibilità particolare per evitare che si



Gestione della classe e delle problematiche relazionali

crei un blocco emotivo-relazionale da parte di questi ragazzi. Talvolta questi stessi ragazzi deboli sono i primi bersagli dei compagni, vengono derisi, ostacolati ed emarginati. Ecco la necessità da parte del docente di un intervento specifico che eviti che quanto sta avvenendo in classe non degeneri in un gioco psicologico

pesante per chi lo subisce.

Nel caso in cui nella classe i ragazzi siano in aperto contrasto il docente potrà utilizzare la sua competenza educativa per aiutare il ragazzo che litiga a riconoscere le ragioni dell'altro, oltre alle proprie, ed a trovare un punto di incontro e di intesa su ciò che prima li divideva in modo totale. Solamente un ascolto attento permette all'insegnante di ricreare quel clima collaborativo necessario alla classe.

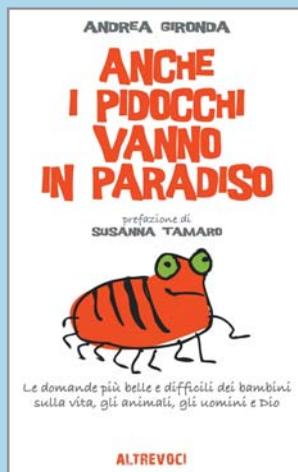
Gli interventi in questa situazione, in alternativa al generico rimprovero collettivo, saranno l'espressione della competenza pedagogica e della sensibilità educativa del docente proprio nel contesto relazionale di cui è responsabile.

Sicuramente il compito del docente è in continua evoluzione e necessita di attenzioni particolari premiati sempre da un atteggiamento empatico che permettono l'incontro, l'accoglienza e la buona convivenza in classe.

### Recensione

## ANCHE I PIDOCCHI VANNO IN PARADISO

Il libro nasce dal dialogo tra un maestro di religione di scuola elementare e i suoi alunni, capaci di porre all'insegnante domande originali e profonde. Domande su Dio, sul Creato, sull'amore, sulla vita, sulla famiglia, sugli animali. Le domande dei bambini sono le stesse degli adulti: dov'ero prima di nascere? Perché esistono le malattie? Dio da chi è nato? Perché ci si innamora? Il maestro Andrea Gironda prova a rispondere a queste domande con spontaneità, semplicità e concretezza, offrendo nel testo sia una risposta ai bambini, sia una riflessione pedagogica e teologica sui contenuti



dei quesiti.

Dalle domande nasce un dialogo che diventa riflessione comune e il maestro che insegna diventa allievo che impara attraverso l'occhio spensierato e innocente dei bambini. Un dialogo che non è una catechesi quanto piuttosto un'ampia riflessione su argomenti diversi. Il libro è un viaggio sincero all'interno del quotidiano perché parte dal mondo concreto dei bambini ed è una lode alla loro caparbietà e dolcezza.

La prefazione del testo è a cura di Susanna Tamaro.

*La redazione*

**INFO**

TEL. 06/62280408  
 FAX. 06/81151351  
 MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

**ORARIO APERTURA UFFICI****Segreteria nazionale Roma :**

mercoledì e giovedì

- **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

**Sede legale e amministrativa Modica:**

lunedì, mercoledì e venerdì

- **mattina : ore 9,30 / 12,30**
- **pomeriggio : ore 16,30 / 19,30**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
 349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;  
 329/0399659.

**ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI**

**AGRIGENTO** Via Moncada 2, piano 6 - 92100 AGRIGENTO -  
 Cell. 3343019299 - tel./fax. 0922/613089 - agrigento@snadir.it

**ANCONA** Cell. 3313327547 - marche@snadir.it

**BASSANO DEL GRAPPA** Cell. 3312525209 - bassano@snadir.it

**BARI** Via Roma, 19 - 70029 SANTERAMO IN COLLE (BA) -  
 Cell. 329/0019128 - Tel./Fax: 080/3023700 - bari@snadir.it

**BENEVENTO** Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV)  
 Cell. 3332920688 - benevento@snadir.it

**BERGAMO** Via Torretta 25 - 24125 BERGAMO - Cell. 3208937832 -  
 Tel: 0350932900 - FAX: 1782757734 - bergamo@snadir.it

**BOLOGNA** Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) -  
 Cell. 3482580464 - Tel. 051/4215278 - bologna@snadir.it

**BRESCIA** FAX: 1782757734 - brescia@snadir.it

**BRINDISI** Cell. 3478814667 - brindisi@snadir.it

**CAGLIARI** Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) -  
 Cell.3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 -  
 cagliari@snadir.it

**CASERTA** Via F. Iodice, 53 - 81050 PORTICO DI CASERTA [CE] -  
 Cell. 3313185446 - Fax: 1782201730 - caserta@snadir.it

**CATANIA** Corso Italia, 69 - 95129 CATANIA - Cell. 3297108125  
 -3209307384 - Tel/Fax. 095/387859 - catania@snadir.it

**CATANZARO** Via Petrarca 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - Cell.  
 3480618927 - Tel. /Fax 0968/749918 - catanzaro@snadir.it

**CREMONA** Cell. 3283310143 - FAX: 1782757734-cremona@snadir.it

**ENNA** Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA - Cell. 3497949091  
 - Tel/Fax. 0935/37961 - enna@snadir.it

**FERRARA** Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 FERRARA -  
 Cell. 3471110019 - ferrara@snadir.it

**FIRENZE** Piazzale Donatello, 29 - 50122 FIRENZE -  
 Cell. 3473457660 - firenze@snadir.it

**FORLI CESENA** Via Uberti, 56/f - 47521 CESENA - Cell.3284174971  
 - forlicesena@snadir.it

**FROSINONE** Cell. 389 9883935 - frosinone@snadir.it

**GENOVA** Cell. 328 0758844 - 3280748243 - genova@snadir.it

**ISERNIA** Via mazzini - 81010 ISERNIA - Cell. 3470235891 -  
 Tel. 0865904550 - Fax: 0865/909406 - isernia@snadir.it

**LATINA** Via Pontina 90 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 -  
 Tel./Fax 0773/1510033 - latina@snadir.it

**LECCE** Via Domenico Acclavio, 72 - 73100 LECCE - Cell.  
 3331370315 - Tel/Fax 0832/1692131 - lecce@snadir.it

**MANTOVA** Cell. 3281661680 - FAX: 1782757734-mantova@snadir.it

**MESSINA** Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA -  
 Cell. 3495030199 - Tel./Fax 0909412249 - messina@snadir.it

**MILANO** P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO (MI)  
 Cell. 3283143030 - Tel. 02/671658113 - milano@snadir.it

**MODENA** Cell. 3711841169 - modena@snadir.it

**MONZA E BRIANZA** Tel 0392266030 - monzabrianza@snadir.it

**NAPOLI** Via F.Scandone, 15 - 80124 Napoli - Cell. 3400670924  
 / 3290399659 - Tel/Fax 081/6100751 - napoli@snadir.it

**PADOVA** Via Ugo Foscolo, 13 - 35131 PADOVA - Cell. 3407215230  
 3371112423 - padova@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

**Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir**

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

**PALERMO** Via R. Gerbasì, 21 - 90139 PALERMO Cell.3495682582 -  
 Tel./Fax 091/6110477 - palermo@snadir.it

**PAVIA** Cell.3382083216 - pavia@snadir.it

**PERUGIA** Via L.Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG)  
 Cell. 3807270777 - 3888817255- umbria@snadir.it

**PIACENZA** Cell. 3939032057 - piacenza@snadir.it

**PISA** Via Studiati 13 - 56100 PISA - Cell. 3473457660 /  
 3395618687 - Tel. 050/970370 - Fax 1782286679 - pisa@snadir.it

**PORDENONE** Cell. 328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

**POTENZA** Via Nazario Sauro 112 - 85100 POTENZA -  
 Cell. 3400670921 - Fax: 09711801020 - basilicata@snadir.it

**RAGUSA** Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)  
 Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328 - Cell. 3290399657  
 ragusa@snadir.it

**ROMA** Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118  
 - Fax 06/49382795 - Cell. 347/3408729 roma@snadir.it

**ROVIGO** Cell. 3407215230 - rovigolo@snadir.it

**SALERNO** Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO - Cell. 328/1003819 -  
 Tel./Fax. 089/792283 - salerno@snadir.it

**SASSARI** Cell. 3803464277 - sassari@snadir.it

**SIRACUSA** Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA -  
 Cell. 333/4412744 - 3662322100 - Tel. 0931/60461 - Fax  
 0931/60461 - siracusa@snadir.it

**TARANTO** Via Settembrini, 85 - 74122 TARANTO -  
 Cell. 347/9144391 - Tel: 0994001421 - taranto@snadir.it

**TERNI** Cell. 331/3327547 - terni@snadir.it

**TORINO** Via Bortolotti, 7 C/O Uffici " Terrazza solferino - 10121  
 TORINO - Cell. 3497108075 - torino@snadir.it

**TRAPANI** Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI -  
 Cell. 349/8140818 - Tel./Fax 0923/038496 - trapani@snadir.it

**TRENTO** Via Leopoldo Pergher, 16 - 38121 TRENTO -  
 Cell. 320/8937832 - Tel 04611636354- Fax 1782757734 -  
 trento@snadir.it

**TREVISO** Viale Felissent, 96/L - 31100 TREVISO Cell.349/6936083 -  
 Tel. 0422/307538 - treviso@snadir.it

**TRIESTE** Cell.328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

**UDINE** Cell. 3331343144 - 3280869092 - udine@snadir.it

**VARESE** Cell.3475522909 - varese@snadir.it

**VENEZIA** Via G.Rossini, 5 - 30038 Spinea [VE] Cell.3408764579 -  
 Fax. 04181064804 - venezia@snadir.it

**VERONA** Via Strà, 71 - 37042 Caldiero (VR) -  
 cell 349/4662130 - verona@snadir.it

**VICENZA** Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Cell. 328/0869092 /  
 377/9831508- Tel/Fax. 0444/955025 vicenza@snadir.it

**VITERBO** Via Santa Maria in Silice 3 - 01100 VITERBO -  
 Cell. 347/9259913 - Fax 0761308866 - viterbo@snadir.it